Anno XXIX. Venerdì 31 Marzo 1876 N. 76.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CONDIZIONE
DEI MAESTRI ELEMENTARI

Abbiamo letta la relazione dell' onorevole Domenico Berti intorno al progetto, presentato dall' ex-ministro Bonghi, sul riordinamento dell' istruzione e miglioramento della condizione dei maestri elementari.

Il relatore confessa che « mancano in Italia i maestri e le maestre, tanto per le scuole già aperte, quanto per quelle che occorre istituire. » Egli aggiunge: « noi abbiamo non solo migliaia di maestri con patente provvisoria ma appena il *terzo* delle scuole elementari che si richiedono alla diffusione ed al compimento dell' educazione popolare. » Altro che istruzione obbligatoria! Mancano due terzi delle scuole necessarie all' istruzione del popolo! E il giovine non si dedica a questa carriera d'insegnamento, perchè troppo povera, disgraziata, straziata!

Il problema della necessità di migliorare la condizione dei maestri, dal 60 in poi, fu portato davanti alla Camera, almeno dieci volte; ma sempre ci si passò sopra, rinviando l' urgente deliberazione ad un domani che non veniva mai.

È ora venuto? Sarà ora corrisposto, almeno in parte, al bisogno di questa travagliata classe? Vogliamo sperarlo e sin d' ora facciamo voti che il progetto venga posto in discussione senza ritardo, persuasi che per parte del Ministro nuovo non ci possa essere ostacolo di sorta, poichè il progetto, oltre ad esprimere una brama da tutti acconsentita, è redatto da uomini che in materia d' istruzione non portano pensiero alcuno di partito politico; per cui il Ministro, qualunque sia, ha più interesse a sollecitare che a ritardare, salve sempre quelle riserve tecniche che egli creda di fare.

Le disposizioni del progetto sono tre. È bene che il lettore le conosca. Eccole:

L' aumento dello stipendio che è di un decimo:

La durata della nomina che da tre anni è portata a sei, per cui il maestro può stare tranquillo nella posizione per un tempo discreto;

La promessa infine di stabilire le quote pel Monte delle pensioni, deliberando sin d' ora, a beneficio del Monte, un diritto di registrazione a carico dei fanciulli e delle fanciulle, diritto impercettibile che va da 50 centesimi alla lira 1 50.

Il progetto non parla del Monte delle pensioni che in via d' incidente; ma si sa che già esiste nella Camera l' analogo progetto presentato dall' on. Bonghi nell' ultima ora del suo vivere ministeriale.

Anche questo è progetto che dovrebbe essere esaminato e spicciato colla massima sollecitudine, se vuolsi dimostrare che si ama l' istruzione popolare davvero e non per celia.

L' onorevole Berti, molto prudente nei suoi giudizi scrive:

« Pur mantenendoci alieni da ogni esagerazione, non possiamo non dire francamente che la scuola popolare in Italia non è quale si conviene ad una nazione giovine che aspira meritamente a pareggiare le nazioni più colte, e che pone grande confidenza nel suo avvenire. »

Se è così, come è così in fatti, dovrebbesi provvedere senz' altro, incominciando col dare forza di legge ai due disegni che già dai maestri sono ansiosamente aspettati; aumento del decimo e pensione.

Se in quest' anno ciò si facesse, il Ministero nuovo avrebbe la benedizione di 40 mila famiglie!

Il Programma dell' onorevole Depretis

Pubblichiamo il discorso pronunciato alla Camera, dall' on. Depretis, Presidente del Consiglio:

DEPRETIS (*Presidente del Consiglio*). La Camera e il paese già conoscono quali sieno i sentimenti a cui sin qui si sono ispirati, quali le dottrine che hanno sempre professate gli uomini che, onorati della fiducia di Sua Maestà, oggi assumono il governo e si presentano dinanzi a voi.

In molti anni di discussioni parlamentari noi abbiamo avuto occasione di esporre e svolgere le nostre idee. Il tempo ha potuto temperarne alcune, ma ne ha raffermate e chiarite molte altre.

Chi ha l' onore di parlarvi ebbe, non è molto, una naturale occasione di spiegare pubblicamente le sue convinzioni, tanto sui pericoli a cui si va incontro per il soverchio studio di stabilità, quanto pei concetti fondamentali della parte politica a cui appartengo. Io svolsi allora, e specificai, e circoscrissi nei suoi confini pratici il programma dell'Opposizione costituzionale, che adesso diventa un programma di governo.

E nei punti capitali ho trovato consenzienti gli uomini che con me si sobbarcano a dare un nuovo indirizzo alla pubblica amministrazione. Sono certo, per lunga prova, che a questo programma rimarrano fedeli i miei colleghi della Camera che con me militarono nelle file dell' Opposizione parlamentare, e spero che non ne dissentiranno almeno, rispetto alle tendenze generali ed allo spirito vivificatore, quegli onorevoli deputati che concorsero a costituire una maggioranza nuova sulla quale il ministero attuale deve ragionevolmente fare assegnamento, como fa assegnamento sul paese.

A formare la nuova maggioranza concorsero, se male non mi appongo, due principali ragioni: la ripugnanza che Governo e Parlamento si lasciassero distrarre per questioni dubbiose e irritanti dalla cura suprema di condurre a buon termine le questioni di finanza, e il desiderio che si ponesse maggior cura nell' interrogare i sentimenti della nazione, e nel tutelare la sincerità e la dignità delle istituzioni rappresentative.

Noi non perderemo di vista queste due ammonizioni: sulle prime avremo a parlare fra breve, ma ci piace pigliar le mosse dalle seconde.

Noi dobbiamo, o signori, guardarci dal creare un paese legale, come dicevasi in Francia in un' epoca nefasta, bisogna guardarci dal creare un paese legale che non sia che una nuda presunzione di diritto, in disaccordo colla realtà, in disaccordo col paese vero.

Noi porremo ogni studio perchè la lettera o la forma delle istituzioni non ne debiliti lo spirito. La sincerità delle elezioni, la libertà del corpo elettorale, il rispetto che gli è dovuto pel fatto stesso dell' alto e decisivo arbitrato affidatogli dallo statuto, sono la salute, sono l' anima, sono l' essenza degli ordini rappresentativi. Senza di ciò viene a scemarsi l' autorità del Parlamento e a mettersi in dubbio la vitalità del sistema costituzionale. Perciò primo e supremo còmpito nostro sarà quello di rimuovere anche ogni lontano dubbio intorno alla sincera, leale e piena attuazione delle istituzioni rappresentative. (*Applausi a sinistra*).

A quest' uopo noi studieremo e presenteremo quanto più presto ci sarà campo una proposta per riformare la legge elettorale che usci dai pieni poteri del 1860 e che ora vuole essere riveduta. (Benissimo! *a sinistra*).

Alcune delle disposizioni in vigore trovansi perfino in disaccordo colle leggi civili che regolano la condizione delle persone dei cittadini.

Ma per assicurare la sincera espressione e lo spontaneo atteggiarsi della pubblica opinione, converrà anche pensare ad impedire o diminuire il cumulo degli uffici elettivi cogli uffici governativi: converrà mantenere quelle tante ripetute promesse di restituire ai corpi provinciali e comunali, la libera gestione degli interessi di cui la legge ha loro affidata la rappresentanza: converrà sfrondare le inutili ingerenze del governo centrale nelle amministrazioni istituite a servizio e comodo locale, e infine converrà alleggerire la responsabilità degli alti dicasteri e dei ministri, liberandoli dal pericoloso impegno di difendere ogni deviazione illegale dei loro agenti e dichiarando che tutti gli ufficiali pubblici devono rispondere avanti alla giustizia nazionale d' ogni violazione delle leggi.

E perchè codesta responsabilità sia accompagnata dalle necessarie guarentigie, io penso essere indispensabile di mantenere ciò che fu già promesso più volte e senza alcun effetto dai precedenti ministri, cioè di migliorare le condizioni economiche degli impiegati dello Stato e di migliorare le condizioni onde assicurarne i diritti con disposizioni di legge le quali ne scemino il numero e nel tempo stesso ne crescano la onorata e convenientemente retribuita operosità.

E questi provvedimenti mirano al supremo intento di procurare la sincerità delle istituzioni rappresentative e di rendere impossibile il sospetto che la gran giuria nazionale possa venir composta a suggestione di coloro che devono esserne giudicati. (*Benissimo*).

Questo è il punto che più ci stava a cuore di chiarire.

Degli altri intendimenti nostri toccheremo per sommi capi.

Non occorre che io ripeta quello che più volte ed in più occasioni abbiamo sentito a raccomandare da ogni parte della Camera, cioè la necessità di ricondurre la nostra magistratura all' altezza che compete ai ministri della nostra religione civile, alla necessità di mostrare col fatto che al disopra dello stesso nostro patto politico, sta il culto della giustizia su cui riposano i fondamenti dell' umana convivenza. (*Benissimo*).

L' assoluta indipendenza dell' ordine giudiziario è il primo postulato della sincerità degli ordini politici; noi porremo ogni studio per rimovere ogni ingerenza del governo in questa suprema funzione che è la guarentigia della pace pubblica e della verità sociale. (*Benissimo*).

E a questo punto noi ricorderemo quanto importi che sia al più presto completato l' ordinamento dello Stato mediante l' opera della codificazione nazionale tuttora incompiuta.

D' un' altra magistratura che pronunzia i suoi verdetti nel segreto delle coscienze forse ora non metterebbe conto di parlare. Le questioni intorno alla polizia ecclesiastica non si possono discorrere con brevi parole. L' ultima discussione che s' agitò nella Camera su questo tema, già diede campo all' antica Opposizione di svolgere le sue idee, nelle quali consentivano deputati che siedono su diversi banchi della Camera.

A noi preme di dichiarare che nè in queste nè in altre materie il nostro governo non farà aggressione. — Nessuno spirito di ostilità, ma neppure illusione conciliatrice; l' equa e ferma applicazione delle leggi generali e l' interpretazione restrittiva e rigorosa delle leggi speciali di privilegio, dettate da una prudenza politica che l' esito ha dimostrato eccessiva ma che in ogni modo non deve senza nuovi e gravi motivi essere ripudiata.

Dopo tutto ciò il Ministero sente l' obbligo di dare compimento alle promesse già tante volte ripetute di presentare formali proposte di legge per risolvere le questioni rimaste in sospeso tanto per premunire con apposite sanzioni la libertà di coscienza e i diritti sociali contro gli abusi nell' esercizio dei culti, quanto nell' amministrazione dei beni della chiesa, affinchè l' associazione spirituale dei cattolici rimanga un fatto spontaneo vivificato dall' ingerenza laicale. *(Applausi).*

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Diritto*:

Crediamo imminente la nomina dei nuovi segretari generali, la quale sarà deliberata in Consiglio dei Ministri.

— Le notizie corse intorno a deliberazioni prese dal Ministero circa le modificazioni da introdurre nei progetti di legge sulle ferrovie, già presentati alla Camera, sono insussistenti.

Essendo i nuovi ministri entrati in carica solo da pochissimi giorni, non possono avere avuto neppure il tempo materiale, non che di risolvere, neppure di esaminare nei suoi particolari, così grave questione.

— Monsignor Mermillod, è stato ier l' altro colpito da una disgrazia.

Dopo la predica in S. Luigi dei Francesi, gli è giunto un dispaccio da Ginevra recantegli l' annunzio della morte di sua madre.

Appena lo seppe il Papa, lo mandò a chiamare e gli fu largo di generosi conforti.

— Il Consiglio dei Ministri non decise ancora nulla per la sostituzione di quei Prefetti che diedero la dimissione, o chiesero il riposo.

— Siamo lieti di sentire che le condizioni fisiche del deputato Petrucelli della Gattina, che erano ieri gravissime, sono alquanto attenuate.

Le speranze dei medici sono ora meno deboli.

FIRENZE — Si crede che in seguito ad accordi presi fra l' on. Peruzzi e l' on. Nicotera nell' ultima gita di questi a Firenze si sarebbe stabilito di dilazionare il trasferimento a Roma delle Amministrazioni centrali che sono tuttora a Firenze.

— Una piccola notizia sul processo Mantegazza.

Una cassa di Banca francese ha fatto tenere, per mezzo di un avvocato di Firenze, al magistrato che istruisce il processo in Bologna L. 150,000 di cambiali scontate presso di essa con la girata del Mantegazza, delle quali L. 132,509 hanno la firma falsa del re, e lire 27,500 la firma falsa del principe Umberto.

È da notare, qui, che tra le carte sequestrate in Firenze in casa del Mantegazza c' era anche un foglio con la firma imitata del principe Umberto.

PERUGIA — La sera del 25 corrente la curia perugina dette un banchetto agli egregi magistrati cav. Corcio, cav. Onnis, cav. Petrini, e marchese Pappalepore che tra breve lascieranno quella città.

TRAPANI — Dal Ministero dell' interno vien comunicato ai giornali di Roma il seguente dispaccio:

Trapani, 26 marzo — Questa notte sulla strada Campobello Mazzara, carabinieri, guardie doganali, ebbero un conflitto con quattordici contrabbandieri che furono tutti arrestati. Furono sequestrati 55 quintali di tabacco, sedici carri e muli e le armi dei contrabbandieri. Nessun ferito.

Notizie Estere

FRANCIA — Ci parla sempre dell' Esposizione universale del 1878-1879. Quasi tutte le proposte che vengono fatte escludono che l' Esposizione abbia luogo al Campo Marzio, come quella del 1867, perchè il luogo allora non corrispose a ciò che se ne aspettava, e non essendo abbastanza vasto, convenne spendere somme rilevanti per la parte dell' agricoltura che fu confinata nell' isola Billancourt.

Fra i vari luoghi nuovi, che sono proposti, ci sono le vicinanze del bosco di Vincennes — cattiva idea, condannata anticipatamente per la lontananza enorme dal centro di Parigi — è il terreno del bosco di Boulogne, ove hanno luogo ora le corse.

Anche questa proposta non è accettabile poichè durante l' Esposizione uno degli spettacoli più avidamente accolti saranno appunto le corse di cavalli, le quali, tolte dal loro campo ordinario, perderebbero tutto il loro prestigio.

SPAGNA — Telegrafano da S. Sebastiano che il 26 ebbero luogo ivi delle manifestazioni in favore dei *fueros*. L' arrivo dei *micheletti* da Madrid fece nascere delle risse tra civili e militari.

ERZEGOVINA — Il *Nuovo Tergesteo* ha il seguente telegramma da Ragusa in data 27 Marzo:

Ieri giunsero Alì Pascià e Wassa Effendi con seguito. Iersera il barone Rodich.

Oggi ebbe luogo un colloquio di oltre due ore fra Rodich, Alì e Mouktar pascià.

Da quanto assicurasi Alì Pascià avrebbe offerto l' amnistia e una promessa di aiuto pecuniario, a condizione del rimpatrio entro 4 settimane.

Chi non accetta, perderebbe ogni proprietà e ogni diritto.

Domani si pubblica il proclama di Alì Pascià.

AFRICA — Giungono altri particolari sull' assassinio a Tunisi.

La disgraziata consorte del ferito ebbe a morire subito al triste annunzio. Nel giudice cav. di Puliga si sono manifestati sintomi di miglioramento. Egli ha potuto pronunziare qualche parola, ed i medici ne presagiscono bene.

Fu si profonda in Tunisi la commozione, che l' indomani, anniversario del re, non ebbero luogo le solite visite al consolato d' Italia.

Amato dagli israeliti, cristiani e mori per le sue virtù, il cav. di Puliga è il soggetto di tutte le conversazioni e tutti fanno voti per la sua salvezza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 Marzo nella sua parte Ufficiale conteneva:

R. decreti, che sopprimono un posto di distributore di quarta classe nel ruolo normale della biblioteca nazionale di Napoli ed un altro nel ruolo della biblioteca universitaria di Cagliari.

R. decreto che contiene alcune disposizioni relative agli esami degli impiegati del ministero dell' interno o dipendenti da questo.

— Quella del 28 portava:

R. decreto che sopprime il posto di bibliotecario della biblioteca Ventimigliana nell' Università di Catania e un posto di distributore nel ruolo della biblioteca universitaria di Catania.

R. decreto che autorizza il comune di Messina ad esigere un dazio di consumo all' introduzione nella cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Relazione letta alla Società degli Operai
nell' adunanza generale
delli 30 Gennaio 1876

(Continuazione e fine vedi N. 36)

Invitata la vostra società sul finire del 1875 dalla benemerita consorella Società Savonarola a prender parte ad una nuova istituzione cioè la lega per l' Istruzione ad imitazione di Bologna, Mantova e Roma, il vostro Consiglio non solo accolse la proposta, ma di buon grado si offerse di concorrere con tutti li mezzi morali e finanziari possibili. A tale scopo nominò il vostro Presidente assieme al Socio Cervelatti Deputato all'istruzione per rappresentare la Società nella novella Istituzione, offrì le sale della società per uso delle scuole, stanziò un fondo per le spese, e promise disporre premi per quei soci che frequentassero seralmente la scuola e per quei padri soci che si daranno premura di condurvi i loro figli. Questa istituzione, che esordì con tanto buon successo, ve la raccomando caldamente come meritevole sopra ogni altra del vostro appoggio. Dietro proposta della vostra Direzione il Consiglio nei primi di Decembre p. p. anno accolse favorevole la proposta di creare un altro ramo d' istituzione a vantaggio del socio operaio appartenente a questo sodalizio, e cioè una cassa speciale di piccoli prestiti. Per ora è limitata a L. 1000 — la somma da tenersi fluttuante. Oggi stesso vi sarà sottoposto il relativo progetto e regolamento per la vostra adesione. Anche questa nuova istituzione ridonda a decoro della nostra società con immenso vantaggio della classe operaia. È a sperarsi che bene compreso lo scopo della istituzione sarà per produrre buoni risultati.

Per amore di brevità vi dirò solo che la nostra società in varie circostanze ebbe l' onore d' essere rappresentata a Roma, Genova, Torino, Bologna, Padova, ed ovunque venne accolta con distinzioni speciali. È questa la più bella prova del pregio in cui è tenuta la società nostra dalle altre consorelle. A convincersi di ciò basta leggere la rivista della beneficenza di Milano.

Ora verrò a toccarvi di volo le principali cifre del reso conto testè chiuso dell' esercizio 1875, che poscia sarà pubblicato a stampa.

L' esercizio fu aperto al 1° Gennaio con . . . . L. 35,285. 96
introiti ottenuti per ammissioni e contributo mensile « 3,983. 50
per interessi di capitali investiti . . . . . « 1,435. 84
per donazioni . . . . . « 104. —
per vendita d'oggetti fuori d' uso . . . . « 11. 20

Totale attivo L. 41,820. 50

da questa somma si sono prelevate per sussidii a N. 188 soci infermi, a N. 12 pensionati, a 5 famiglie dei soci defunti e gratificazione delli quattro medici chirurghi della società la somma di L. 6370. — per stipendio all'Applicato, Bidello, premio all' Esattore, importo stampe, oggetti di cancelleria, fuoco e gas L. 2133. 81 — Per offerte agli ospizi Marini, al Comitato della Lega per l' istruzione, agli inondati di Francia, al Generale Garibaldi il legato di L. 50 fatto dal socio defunto Borgonzoni Andrea, il quale fu il primo che nel suo testamento si ricordò della nostra società a cui era legato con un affetto filiale.

Una parola di sentito elogio merita il socio sig. Cavalieri dott. Enea il quale anche quest' anno elargì la somma di Lire 50 parte di pensione concessagli dal Governo per la medaglia del valor militare acquistata sul campo di battaglia nel 1866.

La Società al 31 Dicebre 1874 contava N. 625 soci fra onorari ed effettivi, ed al 31 Decembre 1875 N. 627, differenza in più N. 2. Il movimento dei Soci in quest'anno è stato il seguente: Iscrizioni N. 42. Cessazioni N. 40. — Le cause delle cessazioni furono in quanto a N. 13 per morte, e quanto a N. 27 parte per trasporto del loro domicilio fuori del capo luogo di Provincia, parte per dimissioni volontarie, ed altri infine per morosità delle corrisposte mensili. Dei 13 defunti meritano siano ricordati i Soci Borgonzoni Andrea e Magni Giuseppe, il primo resosi benemerito per filantropia, il secondo per attività e zelo indefesso nella carica di Consigliere che occupò per parecchi anni.

Prima di chiudere questa breve relazione non devo dimenticare che quando nel Maggio dello scorso anno la città nostra volle solennemente festeggiare il 4.° centenario del sommo Poeta Ferrarese, l'Ariosto, la vostra Direzione ebbe sempre ed ovunque posto d' onore. Essa ebbe l'onore di essere ricevuta da S. A. R. il Principe Umberto, il quale volle essere informato dettagliatamente dell' Amministrazione della nostra Società, de' suoi capitali, dello stato morale, e delle malattie predominanti. Il principe ebbe parole di elogi, e nel congedare la vostra Rappresentanza, l'incoraggiò a proseguire nella bell' opera incominciata che ridonda a totale vantaggio della classe operaia.

Tutto quanto si è fatto lo dovete agli onorevoli miei colleghi della Direzione e del Consiglio, i quali coi loro ottimi suggerimenti e colla loro attiva cooperazione mi aiutarono a portare la Società nello stato soddisfacente che ora si trova.

Devo pure una parola di ringraziamento ai signori dott. Curzi, Bisiga, Forti e Roccati Medici-Chirurghi per la loro opera costante a sollievo dei Soci infermi.

Dopo la morte del benemerito mio antecessore dott. Luigi Bresciani per vostro volere assunsi il difficile compito di Presidente della Società. La Bandiera che mi consegnaste ve la ritorno dopo un quinquennio, pura come la ricevei, anzi la vedete fregiata della medaglia d' oro conferita di motu proprio dalla Società del Circolo Giambatista Vico di Napoli. Nel consegnarvela l' accompagno con una preghiera, di rendere cioè la Società nostra sempre più prosperosa, e fare che conservi quel nome intemerato che con tanta fatica ha saputo acquistarsi, superando i molti ostacoli che le attraversavano la via. Schieratevi dietro lo Statuto Sociale che deve essere la vostra guida, lavorate tutti pel bene della Società stessa, e ricordatevi che la cooperazione è la vita di un popolo, e che l' industria e il commercio sono le fonti di richezza delle Nazioni.

Il Presidente
T. GRAPPA

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Erano presenti alla seduta di jer sera i seguenti 31 Consiglieri:

Avogli - Aventi - Brondi - Braghini - Bottoni - Bellonzi - Casazza - Devoto - Ferraresi - Ferriani - Giustiniani - Grossi - Grillenzoni - Leati - Ludergnani - Martinelli - Navarra Gustavo - Navarra Francesco - Nicolini - Novi - Pasetti - Pareschi - Pesaro - Righini - Raimondi - Ravenna - Roveroni - Sani - Turbiglio - Zamorani - Zeni.

La vertenza coll'appaltatore Bonora circa i lavori eseguiti per la sistemazione delle strade al forese ha sollevato una lunga discussione. Si finì col nominare, in seguito a proposta simultanea del Consigliere Sani e della Giunta, una Commissione composta delli signori: Consigliere prof. avv. Martinelli, Ragioniere Simonini e ingegnere Mercenati, la quale studierà e riferirà al Consiglio le sue conclusioni sulla intricatissima quistione, molto opportunamente sollevata dal Consigliere Sani.

La relazione sulla storia dei lavori e della vertenza agitantesi col Bonora, non venne letta, avendo lo stesso Consigliere Sani dichiarato «che fattone oggetto di accurato esame aveva trovato pienamente soddisfacenti le spiegazioni della Giunta, per quanto riguarda il suo operato.

«Degli appunti e delle obbiezioni da lui mosse nell'interesse del paese, rimangono ora da definirsi i punti che ledono evidentemente l'amministrazione Comunale dai lati legale e tecnico.»

Riguardo all'altra vertenza coll'appaltatore Magnani relativa al pagamento dei lavori dell'ultimo tronco della via Giardini, il Consiglio ha stabilito che i lavori abbiano a proseguire, e la Giunta si è riservata di portare in prossima seduta una proposta per la somma opportuna, valendosi di uno storno di fondi sulla Categoria spese per pubblici lavori.

Si passò all'ordine del giorno sull'istanza di alcuni cittadini perchè sia costruito un marciapiede nella via Porta d'Amore.

Per la dimostrazione patriottica nella ricorrenza del settimo Centenario di Legnano la Giunta propone di far stampare documenti relativi a questa battaglia e di far porre una lapide commemorativa, il tutto con una spesa di lire 300. La proposta è approvata, con voti 16 su 27 presenti.

Presero la parola su tale argomento i Consiglieri Novi e Turbiglio; il primo caldamente appoggiandola per considerazioni di patriottismo e d'orgoglio cittadino; il secondo facendo opposizione in ordine allo stanziamento di una spesa che crede preferibile lasciare all'iniziativa privata, opponendosi anche a tale stanziamento la legge 16 giugno 1874.

La dimanda della Presidenza della Società Operaia perchè le cartelle al portatore dell'ultimo prestito Comunale da essa acquistate siano convertite in titoli nominativi, venne respinta, perchè la cosa potrebbe in avvenire arrecare imbarrazzi al Comune.

Il cons. Zeni prima che si sciolga la seduta chiama l'attenzione della Giunta sulla macellazione clandestina che ha luogo in città, e sopra una malattia che in questo momento infierisce nei maiali. L'assessore Raimondi risponde che la Giunta si è di già con solerzia occupata per porre riparo a tale inconveniente.

Il Consigliere Navarra Francesco ha raccomandato alla Giunta di far preghiera all'autorità politica perchè prenda energiche misure sulla piaga dell'accattonaggio, elevato da taluni a mestiere, nella nostra città.

Nel dare ieri il resoconto dell'ultima seduta Consigliare, le informazioni del nostro *reporter* ci fecero dare una versione inesatta sulla causa ora transata cogli eredi Bottonelli. Relativamente a ciò l'onorevole Consigliere avv. Novi ci manda una lettera che oggi lo spazio troppo esiguo non ci permette di pubblicare.

Siamo lieti frattanto che con essa lettera l'avv. Novi ci fa risparmiare altresì qualsiasi commento alle parole da lui pronunziate in proposito nella Seduta Consigliare di ier sera.

Corte d'Assisie. — Ieri la Corte si occupò della trattazione della causa in contesto degli accusati Fornacciari Luigi — Nanetti Luigi — Baghini Aurelio tutti e tre di Pieve di Cento.

L'accusa venne svolta dal sostituto avv. Achille Comini, e la difesa era affidata, per tutti, all'Avv. Giovanni Vassalli. Essi non smentirono quella fama di diligenti oratori giustamente assodata.

Il verdetto dei Giurati dichiarò colpevoli gli accusati in correità di furto qualificato pel tempo, e pel mezzo, commesso in quel di Pieve nella notte del 20 Dicembre 1874, ai danni di un Monti Pietro, che derubarono di oggetti per un valore di L. 13.

Il Fornacciari poi venne inoltre dichiarato colpevole di mancato omicidio per lo sparo di una pistola carica di proiettili contro la persona del Brigadiere dei Reali Carabinieri Settini Domenico con ribellione, nel mentre voleva arrestarlo. — Così lo dichiarò colpevole del porto abusivo di quella pistola, e di coltello proibito che gli venne appreso in quella circostanza, su della di lui persona. — Furono ammesse per ognuno le circostanze attenuanti.

La Corte tenuto a calcolo che il Nanetti ed il Baghini erano minori delli anni 21, li condannò alla pena del carcere per un anno. — Condannò poi il Fornacciari ad anni 10 di lavori forzati, dichiarando assorbiti in questa pena le altre incorse per i reati annunziati dei quali si rese responsabile.

Li condannò per ultimo nelle spese di procedura.

Oggi sono incominciati i dibattimenti del voluminoso processo pei diversi reati commessi in parecchi luoghi di questa Provincia, e più specialmente in Porotto, frazione di questo Comune.

Tutti ricorderanno che in passato furono perpetrati dei misfatti, tali da commuovere l'intera popolazione. Cadevano finalmente in mano della giustizia due dei principali autori di tutti quei reati, e finirono prima l'uno poi l'altro col rendersi confessi tanto in proprio, quanto in capo altrui. — Così la giustizia, come era suo debito, giunse a scoprire gli autori di quei misfatti.

Si compilò pertanto, con ogni studio e diligenza, una procedura che consta di ben 110 volumi e che si aggira su 64 capi d'imputazione contro 75 detenuti.

La sezione d'accusa accogliendo le requisitorie del Pubblico Ministero, decise che atteso il soverchio numero dei delinquenti, dovesse il processo dividersi in più parti, formandosene 4 gruppi. — Con la sua sentenza del dì 8 Febbraio p. p. previde su 24 reati e rinviò al giudizio 21 dei prevenuti che formano il primo dei suddetti 4 gruppi. — I nomi di costoro furono pubblicati nel nostro giornale del 15 cadente. Terremmo, come fu promesso, man mano che procederà il dibattimento, informati i nostri lettori dello sviluppo del medesimo, per quanto dalla legge viene promesso.

Teatro Tosi-Borghi. — Alla serata, che ebbe luogo jeri sera, del bravo tenore signor Antonio Franco, intervenne buon numero di spettatori. Oltre all'intera Opera *Ernani*, il seratante cantò l'ultima *aria* con coro nel *Marco Visconti*, riscuotendo ovunque vive e sincere ovazioni. Gli vennero pure dedicati sonetti dagli amici e da molti ammiratori.

— Dal 16 Aprile prossimo a tutto il 5 Maggio agirà in questo teatro la compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 27:

Questa notte alle ore 1 50 ant. si fece sentire una piccola scossa di terremoto ondulatorio preceduta e susseguita da sensibile rombo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
30 Marzo

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 3 — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Moscati Isacco di Urbino, di anni 52, negoziante, vedovo, con Finzi Alessandrina di Ferrara, di anni 25, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

BANCA DI FERRARA

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

A tenore dell'Art. 31 dello Statuto i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il 23 Aprile p. v. ad un'ora pomeridiana ne' locali della Banca (Via Orefici) per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1875 proposta di riduzione del Capitale e conseguente modificazione all'Art. 4 dello Statuto.
2.° Relazione de' Censori.
3.° Approvazione del Bilancio esercizio 1875, della riduzione del Capitale e conseguente modificazione Statutaria.
4.° Nomina di sette Consiglieri d'Amministrazione.
5.° Nomina di tre Censori.

L'Assemblea si compone degli Azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato nelle Casse della Banca almeno dieci Azioni.

Ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle Azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello Statuto è necessario che intervengano all'Adunanza almeno Trenta Azionisti i quali rappresentino 2/5 del Capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di 2/3 de' voti.

MAGAZZENO COOPERATIVO

La sottoscritta Commissione avverte, che a datare da oggi terrà per nullo qualsiasi ordine di provvista pel detto Magazzeno, se non firmato dalla medesima.

Ferrara 31 Marzo 1876.

La Commissione

ANGELINI dott. ANGELO
BOLOGNESI GIOVANNI
MAGNI GIUSEPPE.

CENNO NECROLOGICO

Vittorio Chailly

Fatale Coincidenza! Allor che natura deponeva l'usato sorriso, e triste facevasi, (11 Novembre scorso) tu pur — mio ottimo ed amato cugino — deponevi l'usata gaiezza de' tuoi vent'anni, e triste t'assidevi sul letto dal quale emettesti l'ultimo anelito (28 Marzo corr.). Allor che *amore* e *fortuna* parean sorriderti, morbo micidial ti colse, che lentamente spense tua vita. Fu lunga la lotta ed aspra! Eppure non un lagno, non atto alcuno d'impazienza per parte tua. Temprato l'animo a virili e religiose virtù, attendesti rassegnato l'ultimo dì, mandando parole di conforto — tu, povero moribondo — agli afflitti Genitori, alle desolate sorelle.

Or non sei più! Poca terra copre la fossa ove dormi l'eterno sonno. Speranze, aspirazioni de' tuoi cari, tutto spento con te. Lutto, pianto in que' volti su cui un tempo raggi di gioia apparivan sfolgoreggianti. Dolore immenso, profondo in que' cuori in cui un dì avean ricetto amore e fede. Vale — *Spirto Gentile* — Dal Regno ove menzogna non alligna implora calma e rassegnazione per l'adorata tua famiglia che ti piange estinto — ahi! troppo presto — Vale, e con questo estremo addio che dal cuore mi sgorga, ricevi la promessa che perenne rimarrà in me ed in quanti ti amarono, la memoria di tue virtù.

Primo Vasè

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Versailles* 29. — *Senato.* Ricard e Dufaure respinsero l'amnistia ammettendo grazie individuali.

Camera. In occasione della verifica dell'elezione di Guyot, repubblicano, Prax-Paris, bonapartista, rimproverò alla maggioranza repubblicana di mancare d'imparzialità e di combattere unicamente le elezioni degli avversari politici.

L'elezione di Guyot fu convalidata. Seduta agitata.

Berlino 29. — La Dieta approvò la proposta Lasker relativa alla riforma del sistema di concessioni di azioni.

Il ministro propose di presentare nuovamente l'antico progetto, ma dichiarossi contro un cambiamento radicale delle condizioni attuali.

Pest 29. — I ministri partiranno dimani da Vienna ove le conferenze comincieranno venerdì.

Alla Camera, Tisza rispondendo ad una interpellanza sul rimpatrio eventualmente forzato dei rifugiati erzegovinesi dice che l'ospitalità offerta finora non può obbligare a continuare i sacrifici, allorchè il loro ritorno è reso possibile.

Il Parlamento è prorogato al 20 aprile.

Costantinopoli 30. — L'interesse del 6 per cento si pagherà sul copone d'aprile col pagamento aggiornato al 1° giugno.

Copenaghen 29. — Il *Folkething* respinse la legge dell'esercito emendata dalla sinistra.

Il Parlamento quindi si è chiuso.

Ragusa 29. — Rodich e Mouchtar si posero d'accordo che dal 28 corr. al 10 aprile vi sarà nell'Erzegovina una completa cessazione di ostilità.

Mouchtar ritorna oggi a Trebigne. Ali pascià lascierà domani Ragusa.

Ragusa 29. — Il proclama di Vassa Effendi fu pbblicato. Esso fissa il termine dell'amnistia a quattro settimane, cominciando dal 24 corr. Coloro che ritorneranno entro questo termine, e deporranno le armi, godranno oltre i vantaggi delle riforme, la esenzione delle decime per un anno, e delle altre imposte per due anni.

Coloro che ricusano ritornare, perderanno, non solo il godimento dei beneficii delle riforme, ma ancora i loro beni saranno venduti e il prodotto distribuito ai ripatriati.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	30
Rendita italiana . .	75 — n	75 — n
Oro.	21 70 »	21 70 c
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 14 »
Francia (a vista) . .	108 50 »	108 45 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	840 — »	840 — n
Azioni Banca Nazionale	2022 — »	2022 — »
Azioni Meridionali. .	321 — »	321 — »
Obbligazioni » . .	230 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1060 — »	1060 — »
Credito mobiliare. .	662 — fm	663 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0[0	66 67	66 22
» » 5 0[0	104 85	104 40
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 25	70 75
Ferrovie Lombarde .	227 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 23 5	25 21
» sull'Italia .	7 3[4	7 7[8
Consolidati inglesi .	94 1[4	94 1[8

Vienna 30. — Rendita austriaca 70 — — in carta 66 25 — Cambio su Londra 116 55 — Napoleoni 9 34

Berlino 30. — Rendita italiana 71 25 — Credito mobiliare 271 50

Londra 29. — 94 1[4 a 94 3[8 — 70 3[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

In esecuzione di Sentenza 25 Gennaio 1876 di questo Tribunale Civile di Ferrara e di Ordinanza Presidenziale 2 Marzo successivo sopra istanza delle Ditte Pira-ni-Ancona di Ferrara rappresentate dal sottoscritto Procuratore, e Cleto ed Effrem Grossi pure di Ferrara rappresentati dal Procuratore avv. Achille Grossi nell'Udienza del giorno di Venerdì 12 Maggio prossimo venturo ore 10 antimeridiane avanti il Tribunale Civile di Ferrara avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili infraspecificandi già oppignorati in pregiudizio del sig. conte Cleto Gnoli colli precetti di pagamento 9 e 14 Ottobre 1875 Usciere Torreggiani trascritti in quest'Ufficio delle Ipoteche il 15 detto mese ed anno alle Casole 3057 e 3059.

La vendita si effettuerà in undici distinti lotti ed alle condizioni tutte portate dal Bando rilasciato dalla Cancelleria del sudetto Tribunale il 24 Marzo corrente anno e l'incanto verrà aperto sulli prezzi offerti dalle Ditte Istanti e cioè

1° Lotto	L.	6432 —
2° »	»	15148 80
3° »	»	3225 60
4° »	»	7000 20
5° »	»	531 60
6° »	»	2127 60
7° »	»	16668 60
8° »	»	37551 80
9° »	»	23436 60
10° »	»	7433 40
11° »	»	8437 50

Prezzi corrispondenti a 60 volte il tributo diretto di cui gli stabili stessi si trovano gravati verso lo Stato.

Designazione delli stabili per lotti.

1. Possessione detta Anguilla in San Martino e Porotto di Ettari 13, 46, 30 dell'estimo di L. 7903. 18.

2. Terreno detto Carotta in Fuocomorto di Ettari 33, 26, 90 dell'Estimo di Lire 15,243. 18.

3. Terreno pure in Fuocomorto di Ettari 5, 14, 50 dell'estimo di L. 3245, 47.

4. Altro terrenno in Fuocomorto con macero di Ettari 18, 14, 80 dell'estimo di L. 7044. 42.

5. Altro terreno sempre in Fuocomorto di Ettari 1, 53 dell'estimo di L. 534. 98.

6. Altro terreno in Fuocomorto di Ettari 3, 36 dell'estimo di L. 2141. 10.

7. Terreno in Boara con edifici colonici aja ed orto di Ettari 35, 10 50 dell'estimo di L. 16774. 44.

8. Altro terreno pure in Boara con edifici colonici e macero di Ettari 89, 46, 18 dell'estimo di L. 37,583. 89.

9. Possessione in Baura con Palazzo di Villeggiatura adiacenze, giardini ed edifici colonici di Ettari 40, 67, 60 dell'estimo di L. 22891. 06.

10. Terreno in Baura con edifici colonici e macero di Ettari 21, 70, 10 dell'estimo di L. 8250. 95.

11. Palazzo con giardino in Ferrara via Corso V. Emanuele numeri 1127, 1259 di vecchia anagrafe gravato dell'imposta erariale sui fabbricati in Lire 140, 62. 05.

Ferrara 30 Marzo 1876.

L. BENVENUTI — Proc.

AVVISO D' INVENTARIO

In seguito d'avere la signora Rosina Tedeschi tanto in propria specialità che nella sua qualità di Madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Leonello, Moisè, Livia, Giulia, Emma, Emanuele e Giuseppe dichiarato agli atti di questa Pretura del primo Mandamento di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità intestata del defunto di Lei marito Samuelle Bianchini morto in questa Città il sei Gennaio corrente anno; il sottoscritto Notaio all'uopo delegato dal R. Pretore del primo Mandamento di Ferrara deduce a pubblica notizia di chiunque possa avere interesse in detta eredità, che nel giorno di Martedì quattro del prossimo Aprile 1876 alle ore dieci ant. nella Casa d'ultima abitazione del defunto sita in questa Città Via Vittoria N. 25, procederà alla formazione del relativo Inventario dell'asse relito dal medesimo per tutti gl'effetti di legge.

Ferrara 30 Marzo 1876.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI Notaro.

2.ª Inserzione

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che istante la signora Rita Romagnoli in Mantovani rappresentata dal sottoscritto procuratore

Avanti il Civile Tribunale locale, nella pubblica udienza di Venerdì 19 p. v. Maggio alle ore 10 antimeridiane,

Si procederà a pregiudizio della eredità giacente di Alessandro Brunelli di Ferrara alla vendita di

Una casa situata in Ferrara in via Mellone, segnata coi numeri 3751, 3752 e N.° 9 di nuova anagrafe; ed in mappa coi numeri 3967, 5374 p. e 3967 p., confinante colla strada del Mellone e colle ragioni Lodi Massimiliano.

Le condizioni sono:

1.° La Casa sarà venduta con tutte le servitù attive e passive ed oneri che la gravano e tale quale è posseduta dalla debitrice.

2.° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima riferito dal perito Bianchini ribassato di quattro decimi e cioè di Lire 526. 06 e seguirà la delibera a favore del migliore offerente.

Ferme restando le altre condizioni stabilite nel bando 5 Novembre 1875 deposto nella Cancelleria del Tribunale locale.

Tasso Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Sentenza in data 28 Marzo corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottoscritto il signor avv. Benini Luigi Procuratore esercente in questa Città per persona da nominare, per lo prezzo di Lire centonovanta e Centesimi ottantanove, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a mente di legge va a scadere col giorno dodici Aprile prossimo venturo.

Stabile deliberato

Una casa d'abitazione situata in Comacchio via Corso Cappuccini al Civico N. 299 vecchio e N. 92 rosso nuovo, distinta nei registri censuari coi Numeri di mappa 1230, 1231, 1233, 1235 1[2 sub. 2, 1236, 1237 divisa in due corpi, composto l'uno al piano terreno di un angusto portico in comune con Teresa Bellini, di due stanze con sovra posto granaio in parte distrutto, al piano superiore di due stanze da letto sovrastanti le ragioni Bellini e di un granerotolo che mette ad una scala per cui si accede al granaio; composto l'altro al piano terreno di un andito, di cucina di altro ambiente con sottoscala e di vasto cortile con pozzo di promiscua proprietà, al piano superiore di due locali insistenti alla cucina ed il secondo ambiente: ha confini il primo corpo da levante con Filippo Boccaccini, da ponente colla nominata Teresa Bellini ed altri, da settentrione col suddetto cortile, da mezzodì colla via Corso Cappuccini; ha confini il secondo corpo da tre lati con pubblico scoperto, e dall'altro col cortile, ovvero ecc.

Ferrara 30 Marzo 1876.

Il Cancelliere — PIACENTINI v. canc.

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 29 Febbraio 1876

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro.	L.	7,502,515. 25
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	841,736. 35
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,497,292. 7.
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,436,592. 20
Beni stabili urbani e rurali	«	1,143,551. 99
Mobiliare	«	36,262. 55
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata).	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	1,127,950. 06
Contanti in Cassa.	«	832,580. 55
Spese da liquidarsi	«	119,100. —
TOTALE delle attività .	L.	18,933,196. 68
ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A) . .	«	12,292,944. 89
« del Credito Agricolo (B) . .	«	4,261,478. 80
	L.	35,457,620. 37

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	14,650,657. 72
Creditori a titolo di fondazione. . .	«	[illegible]3,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	3[illegible],041. 72
Rendite da liquidarsi	«	1[illegible],700. —
TOTALE delle passività .	L.	15,[illegible],659. 44
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,310,537. 24
TOTALE delle passività .	L.	18,933,496. 68
PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A).	«	13,292,944. 89
« del Credito Agricolo (B) .	«	4,261,478. 80
	L.	35,487,620. 37

A. CREDITO FONDIARIO

ATTIVO	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	11,959,660. 48
	Conti Correnti ipotecari	«	24,673. 73
	Contante in Cassa	«	24,977. 95
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	264,328. 77
	Rendita, valori, debitori diversi	«	15,552. —
	Spese liquidate e da liquidarsi .	«	3,751. 96
		L.	12,292,944. 89
PASSIVO	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	12,116,397. 50
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	96,819. 97
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	79,727. 42
		L.	12,292,944. 89

Valore dei fondi ipotecati .	L.	27,066,791. 18
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio . .	«	1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,832 per . .	«	11,741,500. —

B. CREDITO AGRICOLO

ATTIVO	Portafoglio ed affitti scontati . .	L.	3,396,640. 86
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	258,316. 03
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	123,000. —
	Contante in Cassa in valuta legale	«	464,228. 05
	Spese liquidate e da liquidarsi .	«	19,283. 86
		L.	4,261,478. 80
PASSIVO	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione . .	«	1,877,590. —
	Depositi e Conti Correnti . . .	«	2,363,060. 88
	Creditori diversi per varie cause.	«	33,179. 36
	Rendite liquidate e da liquidarsi.	«	91,324. 06
		L.	4,261,478. 80

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 6582	L.	658,200. —
« « 50 « 8830	«	441,500. —
« « 30 « 9263	«	277,890. —
	L.	1,377,590. —

Bologna il 22 Marzo 1876.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI